

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1211

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)”- Tipi di operazione 7.4.01, 7.2. 01 e 7.4.02 - Proroga termini di attuazione degli interventi **2**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1212

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” - Approvazione avviso pubblico regionale anno 2019 **4**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1211

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)" - Tipi di operazione 7.4.01, 7.2. 01 e 7.4.02 - Proroga termini di attuazione degli interventi**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11/3/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti

(UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con Decisione della Commissione Europea C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, (Versione 8.2), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1920 del 14 novembre 2016 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" - Approvazione Avviso pubblico regionale anno 2016", che ha destinato all'Avviso risorse pari a euro 4.420.655,00;

- n. 6 dell'11 gennaio 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" - Approvazione Avviso pubblico regionale anno 2017", che ha destinato all'Avviso risorse pari a euro 4.080.604,00;

- n. 7 dell'11 gennaio 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Approvazione Avviso pubblico regionale 2017", che ha destinato all'Avviso risorse pari a euro 8.501.259,00;

- n. 594 del 15 aprile 2019 "REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)" - Tipi di operazione 7.4.01, 7.2.01 e 7.4.02 - Disposizioni in merito al finanziamento di progetti con utilizzo di economie sugli avvisi di cui alle deliberazioni di Giunta n. 1920/2016, n. 6/2017 e n. 7/2017", con la quale è stato previsto che il primo progetto collocato in graduatoria e parzialmente finanziabile rispetto alla dotazione, potesse essere finanziato integralmente qualora le economie disponibili fossero complessivamente superiori al 50% dell'importo ammesso a contributo;

Vista inoltre la Legge regionale n. 25 del 27/12/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 - 2021 (Legge di stabilità regionale 2019)", con la quale si sono incrementate le risorse destinate all'Avviso di cui alla deliberazione

di Giunta n. 1920/2016, di ulteriori 2.500.000 di euro;

Considerato che gli Avvisi citati prevedono:

- che le graduatorie approvate restino in vigore fino al 31 dicembre 2019;

- un termine unico di fine lavori, rendicontazione delle spese e presentazione della domanda di pagamento a saldo prorogabile per un massimo di sei mesi su specifica e motivata richiesta del beneficiario;

Atteso che molti enti pubblici beneficiari dei suddetti avvisi hanno richiesto le proroghe previste e che tuttavia non hanno ancora completato gli investimenti proposti nelle domande di sostegno;

Preso atto che tali enti hanno presentato ai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, ulteriori richieste di proroga adducendo diverse condizioni e situazioni che non consentono il rispetto della tempistica per l'ultimazione dei lavori, tra i quali:

- ritardi sugli interventi su immobili vincolati ai sensi del Dlgs. n. 42/2004 connessi alle attività di confronto con la competente Soprintendenza Archeologica Belle arti e paesaggio;

- tempi di attesa per l'esame della pratica da parte della Soprintendenza e varianti al progetto esecutivo disposte dalla Soprintendenza stessa, con conseguente revisione dei capitoli e dei bandi di gara;

- entrata in vigore di nuovi decreti e modifiche alle procedure apportate al Codice degli appalti;

- formulazioni di riserve da parte degli operatori economici affidatari dei lavori e relativo tentativo di riconciliazione da parte dell'ente beneficiario in relazione alla disciplina del Codice degli appalti;

- condizioni meteorologiche avverse;

Considerato:

- che tutte le operazioni in questione riguardano interventi pubblici per i quali sussiste un interesse generale della collettività alla realizzazione;

- che è obiettivo primario della Regione utilizzare integralmente le risorse comunitarie, specie quelle già impegnate per la realizzazione di progetti di cui ai Tipi di operazione sopraindicati;

Valutato di provvedere in merito, stante l'approssimarsi delle date di scadenza dei termini di presentazione delle domande di saldo, al fine di assicurare la conclusione degli interventi pubblici ammessi a finanziamento sui Tipi di operazione 7.2.01, 7.4.01 e 7.4.02 e non pregiudicare l'erogazione dei finanziamenti comunitari;

Ritenuto pertanto di disporre che gli enti beneficiari di contributi sui suddetti avvisi pubblici sui Tipi di operazione 7.2.01, 7.4.01 e 7.4.02 possano ottenere, sulla base di specifica istanza motivata, un'ulteriore proroga al termine unico di fine lavori, rendicontazione delle spese e presentazione della domanda di pagamento a saldo rispetto a quella già prevista nei medesimi Avvisi, per un massimo di 6 mesi;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D), recante "Direttiva di

indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale è stato approvato il conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione di Giunta n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre - con riferimento agli Avvisi pubblici per i Tipi di operazione 7.4.01, 7.2.01 e 7.4.02 del PSR 2014-2020, approvati rispettivamente con proprie deliberazioni n. 1920/2016, n. 6/2017 e n. 7/2017 - che gli enti beneficiari possano ottenere, sulla base di specifica istanza motivata, un'ulteriore proroga al termine unico di fine lavori, rendicontazione delle spese e presentazione

della domanda di pagamento a saldo rispetto a quella già prevista nei medesimi Avvisi, per un massimo di 6 mesi;

3) di dare atto, inoltre, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia diffusione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1212

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" - Approvazione avviso pubblico regionale anno 2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive

modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

- il Regolamento (UE) della Commissione n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul Regolamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con Decisione della Commissione Europea C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, (Versione 8.2), di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Atteso che la Misura 6 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" che contribuisce al perseguimento della Focus area P5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia" in risposta ai fabbisogni F6 "Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali" e F21 "Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di

inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali" del PSR 2014-2020;

Dato atto che:

- il P.S.R. 2014-2020 prevede che la Misura 6 venga attivata con un Avviso pubblico su tutto il territorio regionale;

- i criteri di selezione sono stati sottoposti al Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, nella seduta del 24-25 settembre 2015 e rivisti con consultazione per procedura scritta terminata il 17 maggio 2019;

Considerato che si è data attuazione al Tipo di operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" del PSR 2014-2020, approvando l'Avviso pubblico regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1310 del 1° agosto 2016;

Rilevato che in relazione alle risorse impiegate nel suddetto Avviso pubblico, a cui si sono aggiunte economie gestionali, residuano Euro 6.816.258,00;

Ritenuto, al fine di rendere efficace l'impiego delle suddette risorse, di disporre che il citato importo sia impiegato per completare l'attuazione del Tipo di operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" del PSR 2014-2020, approvando un ulteriore Avviso pubblico per l'anno 2019, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, inoltre, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D), recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale è stato approvato il conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione di Giunta n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" del P.S.R. 2014-2020 per l'anno 2019, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3) di destinare all'Avviso regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro 6.816.258,00;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

5) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia diffusione attraverso l'inserimento nel Portale della Regione dedicato all'agricoltura.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)**

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

**Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per
la produzione di energia da fonti alternative”**

AVVISO PUBBLICO

Premessa

Con il presente avviso la Regione Emilia-Romagna disciplina l'attuazione degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 – Misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”, Tipo di Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo.

Il presente avviso definisce i criteri e le procedure di attuazione del tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Riferimenti normativi

- Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, in particolare l'art. 19, comma 1, lettera b);
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. delegato (UE) n. 640/2014 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento

dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul Regolamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella versione 8.2 approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018.

Obiettivi dell'Operazione

L'Operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" risponde ai fabbisogni F6 "Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali" e F21 "Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali" del PSR 2014-2020, contribuendo prioritariamente alla Focus area P5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia", attraverso il sostegno di interventi nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole, in particolare per la realizzazione di impianti per:

- la produzione
- il trasporto
- la vendita

di energia e/o calore.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con fascicolo digitale formalmente completo e validato, conformemente ai contenuti dell'allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016, così come integrata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di micro e piccola impresa secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014.

Tutti i sopraindicati requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Ciascuna impresa non può presentare più di una domanda.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci/soggetti partecipanti in relazione all'attività agricola. Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e in sede di liquidazione dello stesso.

Localizzazione degli interventi

L'Operazione è applicabile su tutto il territorio regionale nelle seguenti aree rurali:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)
- Aree rurali intermedie (zone C)
- Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)
- Aree urbane e periurbane (zone A).

Nell'allegato A) sono riportati tutti i comuni della regione Emilia-Romagna con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza, nonché i comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne (aree progetto).

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse al sostegno le seguenti tipologie di intervento per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (potenza massima di 3 Mwt);
- impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- impianti per la produzione di energia eolica (potenza massima di 1 Mwe);
- impianti per la produzione di energia solare (potenza massima di 1 Mwe o 3 Mwt, sono esclusi gli impianti a terra);
- impianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti – potenza massima di 1 Mwe);
- impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: in tali impianti la parte termica dovrà avere potenza massima di 3 Mwt e la parte elettrica dovrà avere potenza massima di 1 Mwe;
- impianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del presente avviso nel limite

massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed a condizione che tale rete e/o impianto sia di proprietà del beneficiario.

Gli impianti devono essere progettati e sostenibili con l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili o di soli sottoprodotti o scarti di produzioni agricole, forestali o agroalimentari.

Gli impianti devono essere inoltre dimensionati per produrre energia elettrica e/o calorica superiore ai consumi aziendali e conseguentemente almeno parzialmente venduta o ceduta a terzi.

Per le potenze massime degli impianti si deve far riferimento a quelle dichiarate dai produttori degli stessi o certificate da tecnico abilitato.

Spese ammissibili

Per i suddetti interventi sono ammesse le seguenti spese:

- costruzione, ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti oggetto di finanziamento;
- opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;
- acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e forniture per la produzione di energia fino a copertura del valore di mercato del bene, e nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile. Tale voce comprende anche le spese tecniche e professionali;
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software inerenti o necessari all'attività di produzione, trasporto, vendita di energia e/o calore oggetto di sostegno.

Possono essere presentati progetti di qualsiasi importo di spesa ammissibile purché non inferiore a 20.000 Euro, fermo restando che il contributo massimo concedibile sarà comunque calcolato nel rispetto del regime "de minimis".

Non sono ammessi al sostegno:

- gli investimenti che già beneficiano di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti non strettamente funzionali alla realizzazione dell'impianto per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore da fonti alternative;
- gli investimenti finalizzati alla produzione di energia elettrica e/o calorica da fonti rinnovabili di potenza uguale o inferiore al fabbisogno medio annuo aziendale;
- manutenzioni ordinarie;
- quote di ammortamento, spese di gestione, acquisto di terreni e beni immobili, fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro, rendicontazioni effettuate con calcolo semplificato in materia di costi e leasing;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 20.000. Pertanto non verranno ammessi a finanziamento i progetti il cui importo totale di spesa ammissibile risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnico/amministrativa di conformità ai criteri del presente avviso, inferiore ai valori minimi previsti;

- acquisto di allestimenti o attrezzature o macchinari usati;
- opere iniziate o attrezzature o beni acquisiti prima della comunicazione di concessione del sostegno, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato nel caso ricorra una delle seguenti condizioni:
 - risulti già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria), fatte salve le spese generali effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità;
 - consegnato antecedentemente con riferimento a DDT o fatture accompagnatorie (se si tratta di beni: macchinari, attrezzature, impianti), anche ove la consegna sia stata fatta in conto "prova" e successivamente formalizzata in acquisto;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi nell'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;
- impianti per la produzione di energia da fonte idrica che non rispettano la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio;
- impianti destinati alla produzione di energia elettrica da biomassa che non utilizzano almeno il 20% dell'energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all'art. 13 comma 1 lettera d) del Reg. (UE) n. 807/2014;
- impianti per la produzione di biogas, biometano o impianti combinati alimentati con coltivazioni dedicate;
- impianti eolici che non rispettano le disposizioni di cui alla Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1147 del 2018;
- manutenzione o rifacimento di tetti o coperture e importi relativi allo smaltimento dell'amianto, nel caso di impianti per la produzione di energia solare.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Operazione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di impianti specificatamente previste nel presente avviso.

I contributi in conto capitale concedibili con il presente avviso sono cumulabili con altri contributi a sostegno della produzione di energia nei limiti previsti dalle norme nazionali vigenti. Al fine del rispetto delle norme di cumulabilità, la Regione provvederà a comunicare al Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A (del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e eventuali altri soggetti che gestiscono incentivi e contributi pubblici gli estremi dei beneficiari finanziati con i relativi importi di contributo concessi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente avviso, e per quanto applicabile, si fa riferimento al documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020” oggetto dell’Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 9 maggio 2019.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 6.816.258,00.

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile a contributo o minor percentuale qualora il beneficiario, in sede di domanda di sostegno, richieda una percentuale di sostegno inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità dei contributi pubblici prevista dalla normativa nazionale (incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative). Il contributo minimo richiedibile è pari al 20%.

Il contributo sarà comunque calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti “de minimis” (Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013) che prevedono che l’importo complessivo degli aiuti concessi a un’impresa unica non può superare i 200.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari (art. 3 del sopracitato Reg. (UE) n. 1407/2013).

Ogni richiedente è invitato a visionare la propria posizione degli aiuti “de minimis” nelle rispettive banche dati RNA e SIAN alle pagine trasparenza nei link:

- https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza
- <https://www.sian.it/GestioneTrasparenza/>

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis” contenuta nella domanda di sostegno, dovrà essere aggiornata dal beneficiario in caso di modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda nel più breve tempo possibile, tramite l’Allegato B).

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di sostegno, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG), secondo le procedure, le modalità e la modulistica indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **29 novembre 2019** al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente. L’elenco dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca è contenuto nell’Allegato C).

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall’accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Qualora l’intervento sia localizzato parzialmente su più province la domanda dovrà essere presentata al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente per il territorio su cui vengono effettuati gli investimenti di importo maggiore.

Le domande devono essere corredate della seguente documentazione, inserita su SIAG tramite upload di file:

1. copia degli elaborati tecnici e dei disegni progettuali allegati al titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda ed estremi del titolo abilitativo.
Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessario alcun titolo abilitativo (permesso di costruire, CIL o SCIA) occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto.
Qualora il titolo abilitativo richiesto non risulti ancora rilasciato dal comune o non sia efficace al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione del progettista dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al comune e sarà cura del beneficiario comunicare al Servizio Territoriale competente, entro 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione della domanda di sostegno stabilita dal presente avviso, pena la decadenza della domanda di sostegno stessa, i dati relativi all'avvenuto rilascio o efficacia del titolo abilitativo, al fine di permettere il perfezionamento dell'istruttoria. In tale ipotesi qualora copia degli elaborati tecnici e dei disegni progettuali allegati al titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda siano stati modificati rispetto a quelli presentati, sarà cura del richiedente ripresentarli al Servizio Territoriale competente entro comunque 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione della domanda di sostegno stabilita dal presente avviso, pena la decadenza della domanda di sostegno stessa;
2. relazione tecnica illustrativa del progetto firmata da professionista qualificato che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - nel caso il progetto preveda opere edili, la documentazione autorizzativa che ai sensi della normativa vigente deve essere presentata al comune per la realizzazione delle opere con gli estremi di consegna;
 - descrizione dell'intervento (stato di fatto iniziale e interventi previsti);
 - caratteristiche dell'impianto, con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge;
 - bilancio energetico, con dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che almeno parzialmente l'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, dovrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali (ad esempio fatture del gestore del servizio elettrico) e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti, nonché indicazione della stima della produzione di annuale di energia;
 - effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio (compresa eventuale Valutazione di Impatto Ambientale e/o Valutazione di Incidenza Ambientale per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS se previste dalla normativa attuale). Per le pratiche in corso dovrà essere fornita la data di presunto rilascio;
 - eventuale dimostrazione che il beneficiario è in grado di coprire direttamente tutte le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia (con indicazione dell'ubicazione dei corpi aziendali). Nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;

- ove pertinente, piano di approvvigionamento della biomassa per la produzione di energia, con la dimostrazione che il beneficiario è in grado di rifornirsi a livello locale e entro un raggio di 70 km (progetto di filiera corredato da contratti, accordi,...);
 - nel caso di progetti per la produzione di pellets o di oli combustibili da materiale vegetale, eventuale dimostrazione che il beneficiario può avere a disposizione almeno il 51% della biomassa necessaria per alimentare l'impianto, tramite le produzioni delle superfici aziendali o attraverso contratti di fornitura già stipulati con altri agricoltori;
 - nel caso di progetti per la produzione di energia elettrica da biomassa, dimostrazione che l'impianto è in grado di recuperare ed utilizzare almeno il 20% dell'energia termica generata. Tale percentuale dovrà essere attestata dal progettista o da tecnico abilitato in base al progetto presentato, utilizzando per quanto possibile, i rendimenti e le certificazioni delle singole componenti utilizzate per il processo produttivo ed attestate dalle ditte produttrici;
 - nel caso di progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture/strutture con contestuale eliminazione/risanamento di coperture/strutture in amianto esistenti, indicare gli estremi della notifica per la rimozione/bonifica dell'amianto presentata all'AUSL competente per territorio (data di presentazione e n° di protocollo);
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico-estimativo e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica ad eseguire gli investimenti si dovrà evincere da una valutazione dei fatturati e redditi ipotizzabili che dovranno consentire di coprire i costi annuali di gestione previsti inclusi i costi dei mutui eventualmente contratti e dovrà essere rafforzata/confermata dalla verifica della formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ (Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili (impianti/macchinari/forniture); R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature (impianti/macchinari/forniture). I valori di RNA e RNP devono essere calcolati con una relazione analitica basata sui valori storici per la RNA e sui presunti valori ottenibili dalle produzioni e dai servizi dopo l'intervento finanziato);
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
3. elaborati tecnici e grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 1;
 4. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento) o dei terreni su cui si interviene;
 5. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nella più recente versione dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, nel più recente prezzario della CCIAA di Bologna disponibile o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione. Per tutto quanto previsto nel computo metrico estimativo dovranno essere forniti almeno due preventivi di ditte specializzate.

Per opere, strutture, impianti e dotazioni non riconducibili ai suddetti prezziari, o nel caso di progetti particolarmente complessi nei quali non è possibile utilizzare per la maggior parte delle voci i suddetti prezziari, dovranno essere forniti almeno tre preventivi di ditte specializzate.

Per le spese generali e tecniche devono essere presentate 3 offerte per ogni tipologia di servizio o prestazione professionale identificati.

I sopraindicati preventivi devono essere richiesti dal beneficiario o suo delegato, omogenei per oggetto, riportare la data e gli estremi della ditta emittente, firmati o tracciati tramite invio per posta elettronica certificata.

Dovrà essere allegata una relazione tecnico-economica che evidenzi il raffronto e la scelta effettuata, firmata da tecnico abilitato.

Nel caso di progetti complessi (es. macchinari, attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che richiedono adattamenti specialistici) nei quali non è possibile utilizzare il computo metrico estimativo od il raffronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata con una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore o un tecnico abilitato.

L'utilizzo di un solo preventivo può ricorrere nel caso di acquisizione di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore. Lo schema da utilizzare per il raffronto dei preventivi e delle spese generali e tecniche è riportato nell'allegato D al presente avviso;

6. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
7. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) con indicazione delle aree su cui si intende eseguire le opere. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso delle aree con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare ed alla data presunta di inizio del vincolo con riferimento alla data di fine lavori prevista. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che al momento della domanda di sostegno sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante l'assenso all'esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento a saldo il titolo di possesso dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
8. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro o piccola in base al Reg. (UE) n. 702/2014 con i relativi dati necessari (Allegato E);
9. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (Allegato F) che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali;
10. relazione descrittiva del progetto ai sensi del DLgs. n. 33/2013 di cui all'Allegato G).

Le domande di sostegno prive della documentazione di cui ai punti 1-2-3-5-8 e 9 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo anche in assenza di una indicazione specifica.

I documenti di cui ai sopraindicati punti 4, 6, 7 e 10 se non presentati in sede di domanda di sostegno, dovranno essere presentati dal richiedente al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente entro 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande di sostegno di cui al presente avviso, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso in cui la documentazione sia stata allegata ad un'altra domanda a valere su altre Operazione del PSR 2014- 2020, il richiedente dovrà far specifico riferimento agli estremi di protocollo della domanda in cui è stata allegata.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda.

La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza di presentazione delle domande di sostegno del presente avviso.

Saranno valutati ai fini della graduatoria solo i punteggi che il beneficiario ha dichiarato di possedere in fase di domanda.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametro territoriale

Principio 1	Zona D	punti 40
	Zona C	punti 30
	Zona A o B	punti 10
	Progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree progetto della "Strategia Nazionale Aree Interne"	punti 1

Parametri soggettivi/aziendali

Principio 2	Presenza nell'impresa agricola di un imprenditore che nella stessa annualità o nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno si è insediato e ha avuto una concessione di premio per il primo insediamento nei PSR 2007-2013 (misura 112 "Insediamento di giovani imprenditori") o nel PSR 2014-2020 (Operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori")		punti 6
Principio 3	Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia <i>(NB. I punteggi sono alternativi)</i>	- nel medesimo corpo aziendale:	punti 5
		- in corpi aziendali diversi:	punti 4
	Progetti che non richiedono l'utilizzo di materie prime agricole (idroelettrico, solare, eolica, singolarmente o tra loro combinati)		punti 4
	Progetti per la produzione di pellets o di oli combustibili da materiale vegetale per i quali il beneficiario può dimostrare di avere, tramite le produzioni delle superfici aziendali a disposizione o contratti di fornitura già stipulati con altri agricoltori, almeno il 51% della materia prima necessaria per alimentare l'impianto		punti 4
Principio 4	Progetti per la produzione di energia elettrica da biomassa che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta rispetto a quella minima prevista dalla scheda di misura e comunque superiore al 25%. Tale percentuale dovrà essere attestata dal progettista o da tecnico abilitato in base al progetto presentato, utilizzando per quanto possibile, i rendimenti e le certificazioni delle singole componenti utilizzate per il processo produttivo ed attestate dalle ditte produttrici		punti 4
Principio 5	Progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture/strutture contestuale	- con eliminazione/risanamento dell'intera copertura/struttura in amianto	punti 10
	eliminazione/risanamento di coperture/strutture in amianto esistenti <i>(NB. I punteggi sono alternativi)</i>	- con eliminazione/risanamento dell'intera falda/parte di struttura in amianto ove insiste l'impianto	punti 5

Non saranno ammessi a contributo i progetti che non raggiungono un punteggio minimo di punti 4 sommando i parametri soggettivi/aziendali.

Parametro urbanistico

Principio 6	Progetti presentati da imprenditori agricoli che aderiscono formalmente a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili, individuate dai PSC vigenti, ad aree agricole o che utilizzano a fini agricoli aree individuate dai PSC come potenzialmente urbanizzabili e riconvertite in aree agricole	punti 2
--------------------	---	---------

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti con spesa ammissibile a contributo con valore più alto.

Istruttoria delle domande di sostegno

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti previsti e che gli investimenti risultino ammissibili, provvedendo inoltre all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione.

Ai fini dell'avvio del procedimento si comunica che le domande saranno istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte di ciascun Servizio Territoriale, in relazione alle modalità definite nelle disposizioni di AGREA sulla presentazione delle domande.

Qualora necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, il Servizio Territoriale potrà richiedere eventuali chiarimenti e precisazioni a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione.

In fase di istruttoria dovrà essere comunque effettuato un sopralluogo per accertare che quanto oggetto di domanda di sostegno non sia già stato realizzato o acquisito.

I Servizi Territoriali provvedono ad effettuare la visura sul Registro Nazionale Aiuti (RNA) per escludere eventuali doppi finanziamenti e verificare per ciascun richiedente l'importo "de minimis" disponibile.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

A conclusione dell'attività, i Servizi Territoriali competenti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e con indicazione delle priorità. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il termine suddetto a trasmettere al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato i relativi atti.

Dopo l'acquisizione degli atti dei Servizi Territoriali, entro 30 giorni il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato procede ad assumere uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti, che potranno essere oggetto di riduzione rispetto agli atti dei Servizi Territoriali, in relazione agli inserimenti definitivi sul Registro Nazionale Aiuti (RNA). Nel medesimo atto saranno

altresì indicate le domande ritenute non ammissibili.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'adozione della graduatoria, per ogni domanda finanziabile sulla base delle risorse disponibili, i Servizi Territoriali provvedono ad assumere l'atto di concessione ed a procedere al perfezionamento dei dati nel Registro Nazionale Aiuti.

Eventuali modifiche alla procedura relativa alle verifiche sul rispetto del Regolamento "de minimis" disciplinata dal presente avviso, dovute a adeguamenti disposti da normative, linee guida o circolari ministeriali, potranno essere determinate con successive disposizioni del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato.

Nell'atto di concessione del sostegno saranno indicati:

- l'importo di spesa massima ammessa;
- la percentuale di sostegno e relativo importo concesso nonché la tipologia del de minimis;
- il Codice Unico di Progetto (CUP);
- il codice identificativo di concessione RNA-COR;
- il termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo (18 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno);
- le condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto, da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- le eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Operazione e nei tempi previsti.

La graduatoria rimarrà valida fino al 31 gennaio 2020.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda di sostegno, intenda iniziare i lavori o gli acquisti prima di avere ricevuto la comunicazione di concessione del sostegno, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature/beni oggetto di sostegno non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione del sostegno ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora il sostegno sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati, e la domanda di pagamento a saldo deve essere presentata entro il termine fissato nella comunicazione di concessione del sostegno.

Potranno essere concesse proroghe al termine unico di fine lavori, rendicontazione e presentazione della domanda di saldo per un massimo complessivo di 6 mesi, su specifica e motivata richiesta del beneficiario, da trasmettere al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente almeno 30

giorni prima della scadenza del termine. La Regione si riserva di non concedere proroghe al suddetto termine se alla richiesta di proroga non sarà allegata adeguata motivazione e documentazione.

Il mancato rispetto del termine unico fissato per la fine lavori, la rendicontazione e la presentazione della domanda di saldo comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori, la mancata presentazione della domanda di saldo, o la rinuncia al sostegno dopo la comunicazione di concessione comportano la revoca del sostegno medesimo.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dal Reg. (UE) n. 808/2014 e dalle successive norme applicative statali (Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020) e regionali (deliberazione di Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016).

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

Potranno essere presentate al massimo due varianti al progetto approvato.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e/o per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata al Servizio Territoriale domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda di variante. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e il sostegno concesso restano invariati. Tali determinazioni conterranno anche il codice "COVAR" ottenuto in seguito al contestuale aggiornamento dei dati precedentemente riportati nel Registro Nazionale Aiuti di Stato.

Non sono considerate varianti:

- gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato;
- i cambi di fornitore rispetto a quello intestatario del preventivo, purché sussista una palese identificazione del bene, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di concessione.

Non sono ammesse varianti per cambio di localizzazione degli interventi o cambio beneficiario.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Domande di pagamento e modalità di rendicontazione e liquidazione

Le domande di pagamento dovranno essere presentate sul sistema informativo di AGREA (SIAG), con le modalità definite nella procedura di presentazione domande, disponibile sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale AGREA.

I soggetti richiedenti, prima di completare la compilazione delle domande di pagamento, dovranno inserire e/o aggiornare, nell'apposita sezione dell'Anagrafe delle aziende agricole, le dichiarazioni al fine di consentire i controlli previsti dal D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche ed integrazioni.

Il sostegno potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- anticipo, pari al 50% del sostegno concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento corredata di garanzia fidejussoria;
- saldo al termine dell'intervento a presentazione di apposita domanda di pagamento corredata di rendicontazione di spesa.

Domande di pagamento di anticipo

L'erogazione dell'anticipo è subordinata alle seguenti condizioni:

- che la domanda di pagamento per l'anticipo sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati;
- la garanzia deve essere rilasciata per il 100% dell'importo del pagamento richiesto in anticipo, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA;
- lo svincolo della fidejussione sarà disposto solo successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

L'atto che dispone l'anticipo conterrà anche il codice "COVAR" ottenuto in seguito al contestuale aggiornamento dei dati precedentemente riportati nel Registro Nazionale Aiuti di Stato.

Domande di pagamento a saldo e modalità di rendicontazione

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere presentata sul sistema informativo di AGREA (SIAG), dopo aver terminato gli investimenti e i lavori previsti nel progetto e dopo aver sostenuto le relative spese; gli investimenti eventualmente non realizzati e le spese non sostenute a tale data non saranno riconosciute come ammissibili. Il termine per la conclusione degli investimenti e la presentazione delle domande di pagamento a saldo è comunicato al beneficiario con la comunicazione di concessione del sostegno. Decorso tale termine si applicano le disposizioni contenute nel presente avviso al capitolo "Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni" in merito alle presentazioni tardive o alla mancata presentazione.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione, caricata in forma digitalizzata sul sistema informativo SIAG nell'ambito della compilazione, seguendo le disposizioni relative alla dematerializzazione della documentazione, definite nella procedura AGREA di presentazione delle domande:

- a) stato finale dei lavori comprensivo di piante quotate ed ogni altra documentazione ritenuta necessaria per descrivere nel dettaglio l'opera realizzata;

b) giustificativi di spesa (fatture saldate, o altra documentazione di spesa equivalente e fiscalmente valida), accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento da parte del beneficiario.

Ove applicabile ai sensi della normativa vigente e dell'applicazione delle disposizioni dell'Agenzia delle Entrate, le fatture elettroniche dovranno contenere le seguenti informazioni compilate dal fornitore: codice unico di progetto (CUP), se già disponibile al momento dell'emissione o, in alternativa: numero della deliberazione di approvazione dell'avviso e relativa data (per le fatture emesse prima della concessione e della conseguente attribuzione del CUP).

Sarà pertanto cura del beneficiario informare i fornitori, all'atto dell'acquisto, circa i contenuti che essi dovranno inserire nelle fatture, ai fini di poterle rendicontare in domanda di saldo.

Alla domanda dovranno essere allegati i file “.xml” originali delle fatture elettroniche, corrispondenti a quelli ricevuti dal fornitore e detenuti nel sistema di conservazione del beneficiario; sarà facoltà di quest'ultimo allegare, per ciascun “.xml”, anche il “foglio di stile” della fattura in formato “.pdf” ai fini di una immediata leggibilità da parte dell'istruttore;

c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture di cui al punto b);

d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);

e) copia del contratto di cessione / vendita a terzi dell'energia prodotta;

f) eventuale ulteriore documentazione richiesta in sede di concessione del sostegno necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene o una ottimale esecuzione dell'intervento nonché la durata del contratto societario pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere finanziate;

g) nel caso di investimenti su immobili non di proprietà del beneficiario copia del contratto di godimento dell'immobile che abbia una durata residua almeno pari al periodo di vincolo di destinazione dei beni o delle opere finanziate (ove non fosse già coerente con tale requisito la durata del contratto presentato in sede di domanda di sostegno);

h) ogni ulteriore eventuale documento utile a comprovare l'effettiva realizzazione degli investimenti oggetto dell'intervento (esempio: foto realizzate in corso d'opera delle parti non ispezionabili a collaudo, ecc.).

Modalità di liquidazione

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente assumerà gli atti formali necessari per la liquidazione.

Il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca provvederà all'aggiornamento dei dati inseriti in fase di sostegno nel Registro Nazionale Aiuti di Stato, ottenendo il codice identificativo da inserire nell'atto di liquidazione.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito delle verifiche relative al conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera o sulla attestazione del progettista o direttore dei lavori.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in anticipo che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi atti di liquidazione.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti rendicontati inerenti il progetto finanziato devono essere stati effettuati dal beneficiario, secondo quanto indicato al paragrafo 3.17 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi” del 2019.

In particolare, si ricorda che le spese potranno essere sostenute utilizzando esclusivamente conti bancari o postali intestati (o cointestati) al beneficiario. Non sono pertanto ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati ad altri soggetti, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e deve essere documentatamente riscontrabile la finalizzazione di ciascuna spesa alla specifica acquisizione concernente l’intervento finanziato. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Le domande di sostegno saranno sottoposte ai controlli amministrativi descritti nel presente paragrafo e conformi a quanto disposto dall’art 48 del Reg. (UE) n. 809/2014. Tali controlli verranno eseguiti dai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia – Romagna.

Il beneficiario deve mettere a disposizione del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca tutta l’ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell’intervento e delle procedure adottate.

Controlli amministrativi sulle domande di sostegno

I controlli amministrativi sulle domande di sostegno garantiscono la conformità dell’operazione agli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli relativi agli aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

In particolare sarà verificata, sulla base dei documenti e delle dichiarazioni allegate alla domanda di sostegno, delle informazioni derivanti dal fascicolo aziendale, oltre che da ogni altra base dati informativa ufficiale disponibile:

- a) l’ammissibilità del beneficiario;
- b) i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all’operazione per cui si chiede il sostegno;
- c) il possesso dei requisiti di priorità ed il rispetto dei criteri di selezione;
- d) l’ammissibilità dei costi previsti per l’operazione: per i costi di cui all’articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, esclusi contributi in natura e ammortamenti, sarà eseguita una verifica della ragionevolezza dei costi previsti dichiarati in domanda, mediante l’analisi della documentazione di cui al punto 5 del paragrafo “Domande di sostegno” del presente avviso.

Controlli amministrativi sulle domande di pagamento

Le domande di pagamento saranno sottoposte a controlli amministrativi, controlli in loco e controlli “ex post”, conformi agli articoli da 48 a 53 del Reg. (UE) n. 809/2014. Tali controlli saranno svolti dagli organismi delegati da AGREA (Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura) secondo le modalità definite negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Il beneficiario deve consentire l’effettuazione dei controlli garantendo l’accesso alle strutture aziendali e mettendo a disposizione del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca e degli

organismi delegati da AGREA, tutta la documentazione originale relativa alle copie allegata alle domande e l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento e delle procedure adottate. In base all'art. 59 par. 7 del Reg. UE n. 1306/2013, "*Salvo in casi di forza maggiore o in circostanze eccezionali, le domande di aiuto o di pagamento sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci.*"

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere al sostegno gli investimenti proposti da soggetti che al momento della domanda di sostegno risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della LR 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della LR n. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Agli investimenti finanziati si applica, inoltre, l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni che prevede, tra l'altro, il rimborso del contributo concesso qualora si verificano determinate condizioni nei cinque anni successivi al pagamento a saldo del contributo.

Dopo la liquidazione a saldo del contributo, non costituisce infrazione al vincolo di destinazione o all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 l'eventuale subentro nell'azienda oggetto di finanziamento con il presente avviso di un giovane che ha presentato domanda di primo insediamento di cui all'operazione 6.1.01 del PSR 2014-2020.

Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

Fase di pagamento a saldo

Gli aiuti concessi, anche se già in parte erogati, sono revocati in toto o in parte, e conseguentemente recuperati, qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento nei termini previsti, fatto salvo quanto previsto nel paragrafo riduzioni per il ritardo fino a 50 giorni nella presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse al sostegno;
- non ottemperi alle norme di legge (conformità edilizia, agibilità, norme ambientali, ecc.) e/o a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli (in base all'art. 59 par. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013);
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- rientri in uno degli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente (ed in particolar modo dalla normativa antimafia), nonché dagli atti regionali, nazionali e comunitari che saranno emessi in applicazione della normativa comunitaria per la programmazione 2014-2020 in particolare il Reg. (UE) n. 1305/2013 e il Reg. (UE) n. 809/2014 e successive modifiche

e integrazioni.

In caso di revoca del sostegno si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Nell'ambito del controllo (amministrativo e in loco) delle domande di pagamento, sono applicate le sanzioni di cui all'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014, ove si accerti che il beneficiario ha rendicontato spese non ammissibili al fine di ottenere il pagamento del sostegno.

Sono inoltre applicate le riduzioni previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1630/2016 qualora si accerti il mancato rispetto delle "Disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del programma di sviluppo rurale".

Per i casi di mancato rispetto del termine di fine lavori e/o presentazione tardiva della domanda di pagamento a saldo, in sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo concesso per ogni giorno lavorativo di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 50 giorni di calendario.

La sanzione di cui al punto precedente si applica all'importo liquidabile a saldo risultante dopo l'applicazione di ogni altra valutazione, riduzione o sanzione.

Le domande di saldo protocollate oltre tale termine massimo di presentazione tardiva saranno considerate irricevibili. In tali casi, come in caso di mancata presentazione della domanda di saldo, si procederà alla revoca totale del contributo concesso.

Fase "ex-post"

Per il periodo successivo alla realizzazione degli interventi, sono da applicare innanzitutto le disposizioni regolamentari seguenti.

Ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 i contributi sono rimborsati dal beneficiario qualora entro 5 anni dal pagamento finale a saldo si verifichi:

- a) cessazione o rilocalizzazione dell'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
- b) cambio di proprietà di una infrastruttura che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
- c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Nell'ambito della fase "ex-post" vengono inoltre identificati due impegni:

- 1) rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/97 all'art. 19 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene);
- 2) non sospendere, durante il periodo di vigenza dei vincoli indicati al precedente punto 1), l'utilizzo delle opere finanziate per l'erogazione del servizio oggetto della convenzione bilaterale per un periodo superiore a tre anni nel caso di beni immobili e a due anni nel caso di beni diversi dai beni immobili (fatte salve le cause di forza maggiore).

I vincoli decorrono dalla data di pagamento finale.

Qualora emerga il mancato rispetto del residuale periodo vincolativo, in sede di controllo o a seguito di richieste/autorizzazioni di rimozione anticipata di cui al suddetto art. 19 della Legge Regionale n.

15/97, si procederà al recupero dell'indebitato percepito ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 secondo la seguente tabella:

Fattispecie impegni	Violazione riscontrata	Percentuale di riduzione
1) Rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R.15/97 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene), e dall'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013	Mancato rispetto dei vincoli di destinazione accertato a seguito di controllo	Recupero dell'intero importo del sostegno erogato (ai sensi del Reg. (UE) 640/2014 art. 35 par. 6)
	Mancato rispetto dei vincoli di destinazione segnalata dal beneficiario con richiesta formale di rinuncia o cessazione anticipata del vincolo	Recupero di una parte del sostegno proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo (ai sensi del Reg. (UE) 640/2014 art. 35 par. 3)
2) Non sospendere durante il periodo di vigenza dei vincoli indicati al precedente punto 1), l'utilizzo delle opere finanziate per un periodo superiore a tre anni nel caso di beni immobili e a due anni nel caso di beni diversi dai beni immobili	Mancato utilizzo del bene accertato a seguito di controllo	Recupero dell'intero importo del sostegno erogato (ai sensi del reg. (UE) 640/2014 art. 35 par. 6)
	Mancato utilizzo del bene segnalato dal beneficiario con richiesta formale di rinuncia o cessazione anticipata del vincolo	Recupero di una parte del sostegno proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo (ai sensi del Reg. (UE) 640/2014 art. 35 par. 3)

La riduzione di cui all'impegno 2) è da applicarsi, se ne ricorrono le condizioni, solo in alternativa a quella dell'impegno 1) e non in aggiunta.

Modalità di rilevazione:

- controlli in situ, ex post, straordinari e amministrativi/documentali;
- valutazione delle risultanze verbalizzate;

Parametri di valutazione:

- 1) data accertata di interruzione del vincolo di destinazione e entità del contributo erogato;
- 2) anni di non utilizzo del bene (oltre a quelli permessi) e entità del contributo erogato.

In caso di reiterazione di una violazione di un impegno sopra indicato si procede alla revoca totale del contributo concesso.

La revoca del contributo già erogato comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni 5 da ogni agevolazione in materia di agricoltura ai sensi dell'art. 18, comma 3, Legge Regionale n. 15/1997.

Responsabili del procedimento

Il responsabile del procedimento per l'approvazione della graduatoria è la Dott. Sofia Cei del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

I responsabili di procedimento per le attività istruttorie di concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento sono indicati nell'Allegato C) al presente avviso.

Disposizioni finali

La Regione si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e della relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATI:

- A) Elenco dei comuni della regione Emilia-Romagna con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza e dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne
- B) Aggiornamento della dichiarazione sostitutiva dei contributi "de minimis"
- C) Elenco dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca, dei Responsabili di procedimento e sedi degli Uffici istruttori
- D) Prospetto tecnico-economico di raffronto dei preventivi e delle spese generali e tecniche
- E) Dichiarazione sostitutiva relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro o piccola in base al Reg. (UE) n. 702/2014 con i relativi dati necessari
- F) Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali
- G) Relazione descrittiva del progetto

Allegato A**Elenco dei comuni della Regione Emilia-Romagna con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza e dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne**

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
33001	AGAZZANO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33002	ALSENO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33049	ALTA VAL TIDONE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33003	BESENZONE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33004	BETTOLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33005	BOBBIO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33006	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33007	CADEO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33008	CALENDASCO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33010	CAORSO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33011	CARPANETO PIACENTINO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33013	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33012	CASTELL'ARQUATO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33014	CASTELVETRO PIACENTINO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33015	CERIGNALE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33016	COLI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33018	CORTEMAGGIORE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33019	FARINI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33020	FERRIERE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33021	FIORENZUOLA D'ARDA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33022	GAZZOLA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33023	GOSSOLENGO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33024	GRAGNANO TREBBIENSE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33025	GROPPARELLO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33026	LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33027	MONTICELLI D'ONGINA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33028	MORFASSO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33030	OTTONE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33032	PIACENZA	PC	A	AREE URBANE E PERIURBANE
33033	PIANELLO VAL TIDONE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33034	PIOZZANO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33035	PODENZANO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33036	PONTE DELL'OLIO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33037	PONTENURE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33038	RIVERGARO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33039	ROTOFRENO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33040	SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33041	SAN PIETRO IN CERRO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33042	SARMATO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33043	TRAVO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33044	VERNASCA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33045	VIGOLZONE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33046	VILLANOVA SULL'ARDA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33047	ZERBA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33048	ZIANO PIACENTINO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34001	ALBARETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34002	BARDI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34003	BEDONIA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34004	BERCETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34005	BORE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34007	BUSSETO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34008	CALESTANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34009	COLLECCHIO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34010	COLORNO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34011	COMPIANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34012	CORNIGLIO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34013	FELINO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
34014	FIDENZA	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34015	FONTANELLATO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34016	FONTEVIVO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34017	FORNOVO DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34018	LANGHIRANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34019	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34020	MEDESANO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34023	MONTECHIARUGOLO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34025	NOCETO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34026	PALANZANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34027	PARMA	PR	A	AREE URBANE E PERIURBANE
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34050	POLESINE ZIBELLO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34030	ROCCABIANCA	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34031	SALA BAGANZA	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34032	SALSOMAGGIORE TERME	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34033	SAN SECONDO PARMENSE	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34049	SISSA TRECASALI	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34035	SOLIGNANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34036	SORAGNA	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34051	SORBOLO MEZZANI	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34038	TERENZO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34040	TORNOLO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34041	TORRILE	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34042	TRAVERSETOLO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34044	VALMOZZOLA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34045	VARANO DE' MELEGARI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34046	VARSÌ	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35001	ALBINEA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35002	BAGNOLO IN PIANO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35003	BAISO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35004	BIBBIANO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35005	BORETTO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35006	BRESCELLO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35008	CADELBOSCO DI SOPRA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35009	CAMPAGNOLA EMILIA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35010	CAMPEGINE	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35018	CANOSSA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35011	CARPINETI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35012	CASALGRANDE	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35013	CASINA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35014	CASTELLARANO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35015	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35016	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35017	CAVRIAGO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35020	CORREGGIO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35021	FABBRICO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35022	GATTATICO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
35023	GUALTIERI	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35024	GUASTALLA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35026	LUZZARA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35027	MONTECCHIO EMILIA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35028	NOVELLARA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35029	POVIGLIO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35030	QUATTRO CASTELLA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35033	REGGIO NELL'EMILIA	RE	A	AREE URBANE E PERIURBANE
35032	REGGIOLO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35034	RIO SALICETO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35035	ROLO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35036	RUBIERA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35037	SAN MARTINO IN RIO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35038	SAN POLO D'ENZA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35039	SANT'ILARIO D'ENZA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35040	SCANDIANO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35041	TOANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35046	VENTASSO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35042	VETTO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35043	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35044	VIANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35045	VILLA MINOZZO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36001	BASTIGLIA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36002	BOMPORTO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36003	CAMPOGALLIANO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36004	CAMPOSANTO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36005	CARPI	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36006	CASTELFRANCO EMILIA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36007	CASTELNUOVO RANGONE	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36008	CASTELVETRO DI MODENA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36009	CAVEZZO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36010	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36011	FANANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36012	FINALE EMILIA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36013	FIORANO MODENESE	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36014	FIUMALBO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36015	FORMIGINE	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36016	FRASSINORO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
36017	GUIGLIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36018	LAMA MOCOGNO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36019	MARANELLO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36020	MARANO SUL PANARO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36021	MEDOLLA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36022	MIRANDOLA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36023	MODENA	MO	A	AREE URBANE E PERIURBANE
36024	MONTECRETO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36025	MONTEFIORINO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36026	MONTESE	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36027	NONANTOLA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36028	NOVI DI MODENA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36029	PALAGANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36030	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36031	PIEVEPELAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36032	POLINAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36034	RAVARINO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36035	RIOLUNATO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36036	SAN CESARIO SUL PANARO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36037	SAN FELICE SUL PANARO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36038	SAN POSSIDONIO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36039	SAN PROSPERO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36040	SASSUOLO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36041	SAVIGNANO SUL PANARO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36042	SERRAMAZZONI	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36043	SESTOLA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36044	SOLIERA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36045	SPILAMBERTO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36046	VIGNOLA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36047	ZOCCA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37062	ALTO RENO TERME	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37001	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37002	ARGELATO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37003	BARICELLA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37005	BENTIVOGLIO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37006	BOLOGNA	BO	A	AREE URBANE E PERIURBANE
37007	BORGO TOSSIGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37008	BUDRIO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37009	CALDERARA DI RENO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37010	CAMUGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37011	CASALECCHIO DI RENO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37012	CASALFIUMANESE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37013	CASTEL D'AIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37014	CASTEL DEL RIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37015	CASTEL DI CASIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37016	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37019	CASTEL MAGGIORE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37020	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37017	CASTELLO D'ARGILE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37021	CASTENASO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37024	CREVALCORE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37025	DOZZA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37026	FONTANELICE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37027	GAGGIO MONTANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37028	GALLIERA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37030	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37031	GRIZZANA MORANDI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37032	IMOLA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37034	LOIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37035	MALALBERGO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37036	MARZABOTTO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37037	MEDICINA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37038	MINERBIO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37039	MOLINELLA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37040	MONGHIDORO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37042	MONTE SAN PIETRO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37041	MONTERENZIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37044	MONZUNO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37045	MORDANO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37046	OZZANO DELL'EMILIA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37047	PIANORO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37048	PIEVE DI CENTO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37050	SALA BOLOGNESE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37052	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37053	SAN GIOVANNI PERSICETO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37054	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37055	SAN PIETRO IN CASALE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37056	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37057	SASSO MARCONI	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37061	VALSAMOGGIA	BO	C, D	AREE RURALI INTERMEDIE; AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (*)
37059	VERGATO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37060	ZOLA PREDOSA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38001	ARGENTA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38003	BONDENO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38004	CENTO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38005	CODIGORO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38006	COMACCHIO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38007	COPPARO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38008	FERRARA	FE	A	AREE URBANE E PERIURBANE
38027	FISCAGLIA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38025	GORO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38010	JOLANDA DI SAVOIA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38011	LAGOSANTO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38012	MASI TORELLO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38014	MESOLA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38017	OSTELLATO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38018	POGGIO RENATICO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38019	PORTOMAGGIORE	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38029	RIVA DEL PO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38028	TERRE DEL RENO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38030	TRESIGNANA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38022	VIGARANO MAINARDA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38023	VOGHIERA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
39001	ALFONSINE	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39002	BAGNACAVALLO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39003	BAGNARA DI ROMAGNA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39004	BRISIGHELLA	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39005	CASOLA VALSENO	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
39006	CASTEL BOLOGNESE	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39007	CERVIA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39008	CONSELICE	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39009	COTIGNOLA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39010	FAENZA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39011	FUSIGNANO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39012	LUGO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39013	MASSA LOMBARDA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39014	RAVENNA	RA	A	AREE URBANE E PERIURBANE
39015	RIOLO TERME	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39016	RUSSI	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39017	SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39018	SOLAROLO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40003	BERTINORO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40004	BORGHI	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40005	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40007	CESENA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40008	CESENATICO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40009	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40011	DOVADOLA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40012	FORLÌ	FC	A	AREE URBANE E PERIURBANE
40013	FORLIMPOPOLI	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40014	GALEATA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40015	GAMBETTOLA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40016	GATTEO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40018	LONGIANO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40019	MELDOLA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40020	MERCATO SARACENO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40022	MODIGLIANA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40028	MONTIANO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40031	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40032	PREDAPPIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40033	PREMILCUORE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40037	RONCOFREDDO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40041	SAN MAURO PASCOLI	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40043	SANTA SOFIA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40044	SARSINA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
40045	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40049	TREDOZIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40050	VERGHERETO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99001	BELLARIA-IGEA MARINA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99021	CASTELDELCI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99002	CATTOLICA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99003	CORIANO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99004	GEMMANO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99022	MAIOLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99005	MISANO ADRIATICO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99006	MONDAINO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99008	MONTEFIORE CONCA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99009	MONTEGRIDOLFO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99029	MONTESCUDO-MONTECOLOMBO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99011	MORCIANO DI ROMAGNA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99023	NOVAFELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99024	PENNABILLI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99028	POGGIO TORRIANA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99013	RICCIONE	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99014	RIMINI	RN	A	AREE URBANE E PERIURBANE
99015	SALUDECIO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99016	SAN CLEMENTE	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99017	SAN GIOVANNI MARIGNANO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99025	SAN LEO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99018	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99027	TALAMELLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99020	VERUCCHIO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA

(*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

Perimetrazione delle Aree interne della Regione Emilia-Romagna

Deliberazione di Giunta Regionale n. 473/2016

NOME	AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Basso Ferrarese	Comune di Riva del Po (FE) (*) Copparo (FE) Jolanda di Savoia (FE) Comune di Tresignana (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
Appennino Piacentino Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
Alta Valmarecchia	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant'Agata Feltria (RN) Talamello (RN)

(*) Per il Comune di Riva del Po è classificata come Area Progetto solo la parte di territorio corrispondente all'ex Comune di Berra

Allegato B**Aggiornamento della dichiarazione sostitutiva contributi de minimis**

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, DPR n. 445/2000)

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", dovrà essere aggiornata dal beneficiario con eventuali modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda di sostegno nel più breve tempo possibile

Il sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a
_____ Prov. _____ via _____ n. _____ C.F.

_____ in qualità di _____ dell'impresa _____

preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 comma 8 del Reg. (UE) n. 1407/2013, non ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00, in quanto nel corso del periodo sopra indicato:

ha beneficiato dei seguenti aiuti in "de minimis":

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

ha richiesto aiuti in "de minimis" non ancora concessi a:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data richiesta	Importo

risulta intestataria dei seguenti aiuti "de minimis" in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda proprietà di rami d'azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Relativamente alla situazione societaria **successivamente** alla data di presentazione della domanda:

l'impresa è autonoma;

l'impresa presenta legami di associazione e/o l'impresa presenta legami di collegamento.

In tal caso, il presente modulo è da compilare anche da parte di ciascuna impresa collegata o associata ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 all'impresa richiedente.

Luogo e data

Timbro e firma legale rappresentante

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata, in forma singola o associata, a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi del DPR 445/2000 – che attesti i requisiti di Micro o Piccola Impresa nonché l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti o richiesti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti conformemente alla modulistica allo scopo predisposta.

Per quanto riguarda i requisiti di Micro e Piccola Impresa si rimanda all'allegato I "Definizione di PMI" del Reg.(UE) n. 651/2014 della Commissione.

Per quanto riguarda il tema del "de minimis" si specifica che il contributo di cui al presente avviso potrà essere concesso solo se, sommato ai contributi in "de minimis" già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se nella concessione fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero aiuto in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.**

Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica

Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 «de minimis» stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *"le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria"*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti "de minimis" (ai sensi in particolare dei Regolamenti 1998/2006, 1407/2013, 1408/2013 e 717/2014) ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico o per il tramite di un'impresa la cui sede legale non sia sul territorio italiano, che sono prese in considerazione singolarmente.**

Ciò premesso, il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Rispetto del massimale

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in “de minimis” ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto/sostegno, a quale regolamento faccia riferimento.

Nel caso di **aiuti “de minimis” concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto/sostegno e da successiva comunicazione dell'amministrazione/soggetto concedente.

In relazione a ciascun aiuto/sostegno deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende **l'anno fiscale** dell'impresa.

Il caso specifico delle fusioni o acquisizioni:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa a partire dal 1° gennaio 2014 in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3 (8) del Reg.(UE) n.1407/2013) tutti gli aiuti “de minimis” accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il “de minimis” ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in “de minimis” nell'anno 2014. All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in “de minimis” nell'anno 2014.

Nell'anno 2015 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B).

Nell'anno 2015 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo “de minimis” di 70.000€.

L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€.

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo “de minimis” nel 2016, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti “de minimis” pari a 170.000€.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3 (9) del Reg. (UE) n. 1407/2013) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti “de minimis” ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere **suddiviso proporzionalmente** al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Data la difficoltà di inquadramento della fattispecie “**trasferimento di un ramo d'azienda**” nelle varie configurazioni che esso può assumere, questo è configurabile sia alla stregua di un'operazione di acquisizione, ove pertanto l'ammontare “de minimis” si trasferisce all'acquirente, sia in difformità ad esso, caso nel quale il contributo “de minimis” rimane in capo a cedente. L'imputazione del “de minimis” in tale fattispecie verrà pertanto valutata dall'amministrazione concedente alla luce delle informazioni fornite dal soggetto richiedente il contributo e/o di successive verifiche dell'amministrazione regionale. Il principio a cui il richiedente deve ispirarsi per valutare se imputare al proprio “de minimis” l'acquisizione di un ramo d'azienda è il seguente: E' configurabile la cessione d'azienda anche nel caso in cui il complesso degli elementi trasferiti non esaurisca i beni costituendo l'azienda o il ramo d'azienda, qualora gli stessi conservino un residuo di organizzazione che ne dimostri l'attitudine, sia pure con la successiva integrazione del cessionario, all'esercizio dell'impresa, dovendo comunque trattarsi di un insieme organicamente finalizzato “ex ante” all'esercizio dell'attività.

Il caso di “**affitto di ramo d'azienda**” non comporta nessun cambiamento circa l'imputazione del “de minimis” che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

Per quanto non espressamente richiamato in questo avviso, e specificatamente per la determinazione delle ULA, determinazione del fatturato annuo, e del totale di bilancio si devono applicare le disposizioni di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 e relativa appendice.

Allegato C**Elenco dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, dei Responsabili di procedimento e delle sedi degli uffici istruttori****I Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio sono, relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia:**

Piacenza: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Corso Garibaldi, 50 – 29121 Piacenza;

Parma: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Piazzale Barezzi, 3 – 43121 Parma. *Nel corso del 2019 il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma si trasferirà in Strada dei Mercati 9/b - 43126 Parma;*

Reggio Emilia: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 - Loc. Mancasale - 42124 Reggio Emilia;

Modena: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est, 15 - 41126 Modena;

Città Metropolitana di Bologna: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna;

Ferrara: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara Viale Cavour, 143 - 44121 Ferrara;

Ravenna: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica, 21 - 48124 Ravenna;

Forlì-Cesena: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì-Cesena Piazza Morgagni, 2 - 47121 Forlì;

Rimini: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini.

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per il Tipo di Operazione 6.4.02	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Michele Zaccanti	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Alberto Sisti	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara V.le Cavour, 143 - 44121 Ferrara (FE)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Barbara Mantellini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena - Piazza Morgagni 2 - 47021 Forlì (FC)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena	Adriano Corsini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15, 4° piano - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma	Vittorio Romanini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma (PR). <i>Nel corso del 2019 il Servizio si trasferirà in Strada dei Mercati 9/b - 43126 Parma</i>
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Celeste Bosselli	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Massimo Stefanelli	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Linca 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Giovanni Bonoriti	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Paolo Tampieri	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campagna, 64 - 47922 - Rimini (RN)

Allegato D**Prospetto tecnico-economico di raffronto dei preventivi e delle spese generali e tecniche**

Denominazione impresa _____ CUA richiedente _____

1. Opere edili (in caso di lavori stimati con computo metrico sono sufficienti 2 preventivi)

Descrizione della voce	Riferimenti al computo metrico (tipo di prezzario, codici voci e importo totale)	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
		Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

2. Impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti

Descrizione della voce	Riferimenti eventuali (tipo di prezzario o listino, codici voci e importo totale)	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
		Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

3. Spese generali e tecniche (riferite alle opere edili e/o agli impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti)

Descrizione della voce	%	1° offerta allegata alla domanda di sostegno		2° offerta allegata alla domanda di sostegno		3° offerta allegata alla domanda di sostegno		Offerta prescelta e motivazioni
		Denominazione	Importo	Denominazione	Importo	Denominazione	Importo	

4. Attrezzature informatiche e software

Descrizione della voce	Riferimenti eventuali (tipo di prezzario o listino, codici voci e importo totale)	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
		Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

In relazione a quanto sopra si ritiene di procedere con: _____

per le seguenti motivazioni: _____

Data _____ Il Tecnico _____ Il Beneficiario _____

Schema dettaglio spese preventivate e computo metrico**1. Opere edili**

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione Lavori/attrezzature /investimenti	Dimensioni					Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
			Lunghezza	Larghezza	Altezza	Unità misura (m ² , m ³ , Kg, ecc.)	Quantità		
Totale opere edili									

2. Impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione Lavori/attrezzature /investimenti	Dimensioni					Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
			Lunghezza	Larghezza	Altezza	Unità misura (m ² , m ³ , Kg, ecc.)	Quantità		
Totale impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti									

4. Attrezzature informatiche e software

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione attrezzature	Quantità	Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
Totale attrezzature informatiche e software					

Allegato E**Dichiarazione sostitutiva relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro o piccola in base al Reg. (UE) n. 702/2014****Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” del PSR 2014-2020****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS**

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DELL'IMPRESA SINGOLA O ASSOCIATA)

I sottoscritt _____ nat a _____ il _____

CF _____ in qualità di _____

dell'impresa (indicare denominazione, C.F. e P.Iva) _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità**DICHIARA**

- di essere a conoscenza delle disposizioni previste nel **Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese” (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE);**
- di essere a conoscenza del Reg. (UE) n. 702/2014;
- di essere a conoscenza che l'avviso dell'Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” è riservato ai beneficiari che per dimensione rientrano nella definizione di micro o piccola impresa;
- di possedere i requisiti per rientrare nella categoria di:
 - micro impresa
 - piccola impresa

Al fine della verifica dei parametri di cui sopra si riportano i seguenti dati relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda, se disponibile (1):

Fatturato (Euro) _____ Occupati (ULA) (2) _____

Totale di bilancio (Euro) _____

(1) Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione.

(2) Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

Relativamente alla situazione societaria si riporta la situazione in cui si trova l'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda:

- l'impresa è autonoma
- l'impresa presenta legami di associazione e/o l'impresa presenta legami di collegamento

Compagine sociale (*)

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	Codice Fiscale	Quota detenuta %

(*) Nel caso di società con un numero elevato di soci (superiore a 20) è possibile allegare copia del libro soci purché contenente o integrato con i dati richiesti nella tabella.

Imprese collegate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Imprese associate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Luogo e data _____ Timbro e firma legale rappresentante _____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

Allegato F

Dichiarazione sostitutiva attestante che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali, sono attive, non si trovano in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo ed ogni altra forma concorsuale prevista dalla normativa in vigore, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritt _____ nat a _____ il _____

residente a _____ in via _____ n. _____

nella sua qualità di _____ dell'impresa _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.
- che le società controllanti e/o controllate non sono in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non hanno in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna (*l'inciso va riportato solo per le imprese interessate*).

_____, il _____ Il Titolare/Legale Rappresentante _____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

Allegato G**Relazione descrittiva del progetto****RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO**

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

DATA,

(firma Legale Rappresentante)

N.B. Il presente documento sarà reso pubblico nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito della Regione Emilia-Romagna in relazione a coloro che risulteranno ammissibili e finanziabili. Pertanto si invita a limitarsi all’illustrazione degli elementi essenziali dell’intervento per il quale il vantaggio economico sarà concesso.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.